



## Scappa - Get Out (2016)

**Questione razziale e satira politica coniugate in un horror che funziona su più livelli e racconta verità scomode sulla contemporaneità.**

Un film di Jordan Peele con Daniel Kaluuya, Allison Williams, Bradley Whitford, Caleb Landry Jones, Stephen Root. Genere Horror durata 103 minuti. Produzione USA 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 18 maggio 2017

Un giovane afro-americano va dalla famiglia della sua fidanzata ma la sua mente comincia a vacillare e ad avere strane visioni.

**Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Chris e Rose sono una bellissima coppia: lui è afroamericano, lei caucasica. Quando arriva il giorno del fatidico incontro con i genitori di Rose, Chris è titubante ma Rose garantisce che per loro il fatto non comporta il minimo problema. Ma sotto l'apparenza di un'accoglienza dalla cortesia affettata, Chris avverte sempre più che qualcosa non torna.

Da piccola produzione della benemerita Blumhouse - già responsabile di titoli come 'Split' e 'Whiplash' - a caso mediatico, capace di sveltare tra gli aggregator che raccolgono i pareri della critica e scatenare infinite discussioni.

Il cinema horror e la coscienza politica vantano una lunga e fruttuosa relazione, specie dopo 'La notte dei morti viventi' di George Romero, con exploit radicali come 'Essi vivono' di John Carpenter o 'Society' di Brian Yuzna. Anche per Jordan Peele, l'exasperazione horror e l'alveo del cinema di genere, rispettato in ogni suo cliché ed esigenza, aiutano a rendere parossistico e a "proteggere" un messaggio politico scomodo, sgradevole. E, pertanto, più che mai necessario.

Nell'era Trump, in cui la destra bianca sembra dettare legge, l'obiettivo di Peele non è l'avversario più prevedibile, evidente e chiaramente connotato. Quello che l'autore comico afroamericano ci racconta è il razzismo che si nasconde nelle sue forme più abiette, sotto l'apparenza di chi avrebbe votato Obama per un terzo mandato (e ama vantarsene). Di chi ribadisce una disuguaglianza di fatto, proprio rimarcando costantemente il proprio atteggiamento paternalistico, pseudo-democratico, tollerante.

È sotto le coltri del politicamente corretto che si nasconde il più subdolo avversario della comunità nera d'America. Una tesi che presenta diversi punti di contatto con lavori formalmente diversissimi da 'Scappa - Get Out', come 'I Am Not Your Negro' di Raoul Peck o 'Did You Wonder Who Fired the Gun?' di Travis Wilkerson, figli anch'essi di un clima di grande inquietudine, in cui divisioni all'apparenza antiche si rivelano più che mai attuali.

Il razzismo subdolo e inestirpabile prolifera dove non si vede, nel corso naturale delle cose, in ciò che diamo per scontato o che addirittura esibiamo come tolleranza. 'Scappa - Get Out' si muove sotto questi strati di ipocrisia, attribuendo a elementi fantastici la traduzione letterale di quel che nella realtà avviene in senso figurato (brainwashing e whitewashing), trasformando gli afroamericani in quello che la società bianca ha sempre voluto che fossero. Uomini di fatica o magari atleti (l'aneddoto di Jesse Owens e Hitler), destinati a perpetuare, secondo un perverso darwinismo e modalità bizzarre, la mente superiore dei bianchi. Lo stereotipo della prestanza fisica degli afroamericani utilizzato per privare questi ultimi di intelligenza, identità, radici.

Il fatto che 'Scappa - Get Out' sia (anche) un ottimo film di genere - incubi e ossessioni di Polanski mescolati a meccanismi persecutori da slasher movie - aggiunge forza anziché toglierne alla vis polemica, per la straordinaria capacità di veicolare il messaggio a livello narrativo e per la possibilità di una maggiore risonanza. Un altro grattacapo per Hollywood e l'Academy, già oggetto a più riprese di critiche sulla questione razziale in merito ai propri verdetti.